

VITA DI CIRCOLO

Come sempre ci troviamo il giovedì sera presso la nostra sede ai Cappuccini per portare avanti le iniziative che abbiamo programmato.

Si è concluso il progetto "Non ti scordar di me" con la vendita del miele raccolto nel parco ma, per chi fosse interessato, c'è ancora qualche vasetto! Basta rivolgersi al negozio "Me na vira", in Via San Marco 16 a Chivasso.

Abbiamo ripreso gli incontri dell'Alzheimer Caffè il sabato mattina e siamo riusciti a completare un vademecum per supportare le famiglie sui diritti e sulle opportunità per ottenere i sostegni previsti, dedicando particolare attenzione alla tutela legale, altro problema emerso durante gli incontri. Il vademecum è disponibile presso gli uffici di Via Italia 10 a Chivasso.

Con l'arrivo della bella stagione, sono previsti interventi di manutenzione della nostra area a verde con una serie di potature di mantenimento, mentre sono già stati piantati alberi da frutto in una parte dell'area (speriamo di mangiarne un po', uccelli permettendo).

Speriamo inoltre di riprendere presto le camminate di Walking Care all'aria aperta, godendo del mite clima primaverile.

Riprenderemo i lavori di completamento della biblioteca, aggiungendo una sezione scacchi portata dal circolo scacchistico chivassese, ormai nostri associati come Unione sportiva Acli. Per chi fosse interessato, gli amici scacchisti si ritrovano il venerdì sera e, a partire dal 23 aprile, saranno avviate attività ludico-sportive per i ragazzi dai 6 ai 13 anni il sabato pomeriggio dalle ore 15.00.

Sul piano politico sociale il prossimo impegno sarà un contributo al dibattito politico per le elezioni comunali per questo da qualche settimana stiamo discutendo sui problemi del nostro territorio soprattutto sul tema delle disuguaglianze, un problema che la pandemia ha acuito e che non può più essere lasciato solo al volontariato.

Come sempre, vi invitiamo a venirci a trovare il giovedì sera dalle ore 20,30.

Vi aspettiamo perché il vostro contributo è importante.

Beppe Stocco



IL CIRCOLO SCACCHISTICO CHIVASSESE
 Nella sede di via Mazzè 41 (ex convento Cappuccini)
Propone un'attività ludico-sportiva rivolta ai ragazzi dai 6 ai 13 anni.

GIOCO SANO

PRIMA ATTIVITA' PREVISTA
CORSO DI SCACCHI
 Il corso è strutturato su 2 livelli
 1° livello: corso base di primo approccio
 2° livello: corso di approfondimento e strategia

PROGRAMMA
 - 9 Aprile 2022: presentazione e iscrizioni
 - 23/30 Aprile 2022, 7/14 Maggio 2022 Corso
 Orario lezioni: 15.00-17.00

Esposizione scacchiera gigante

Per ulteriori informazioni potete rivolgervi direttamente in sede al venerdì sera dalle ore 21.00, oppure telefonare al numero 335 6166155 www.scacchivasso.com
 Sono previste le cautele per il rispetto delle regole pandemiche vigenti



CIRCOLANDO

impegnati perchè...

Notiziario dei circoli ACLI Chivasso



Aprile 2022

Carissimi soci e simpatizzanti,

ci siamo lasciati nel numero precedente di dicembre con gli auguri di Natale e di una buona uscita dalla pandemia, ed ahimè ci ritroviamo per la santa Pasqua con un grosso peso sul cuore.

La **GUERRA**, quello che non pensavamo più fosse possibile, purtroppo è successo e, dopo 2 anni di disagi pandemici, stiamo assistendo attoniti a questo sfacelo sull'uscio di casa.

Sinora le guerre ci sono sempre sembrate lontane fisicamente e soprattutto lontane dal nostro mondo, tanto da guardarle a volte con distacco; questa invece **CI HA SCIOCCATO!** Quello che pensavamo non sarebbe più successo in Europa è successo, facendoci toccare con mano i limiti della nostra capacità di convivere in pace.

Dopo una indigestione di esperti virologi, ora siamo passati agli esperti di geopolitica, generali etc.

Discussioni a non finire su tattiche, grandi dimostrazioni muscolari, analisi dettagliate sulle dichiarazioni di questo o di quel capo di stato, **ma intanto la gente muore e soffre**, milioni di sfollati soprattutto donne e bambini; una catastrofe sul filo quanto mai stretto di un coinvolgimento totale che ha pure sdoganato la parola "guerra nucleare".

In mezzo a tante parole di guerra una voce sola si è alzata forte per parlare di **PACE**, quella di papa Francesco!

Ma la cosa che più fa male è che malgrado molte iniziative organizzate sul territorio per la pace. Queste

rimangono relegate nelle ultime pagine dei mass media come la stessa voce del papa.

Grande esaltazione di atti di solidarietà, grande commozione per le vittime, ma tutto condito con racconti di guerra marcatamente propagandistici.

L'unica verità vera è che a causa di uomini accecati dal potere ed assecondati da stuoli di speculatori economici e circondati da politici ipocriti ed adulatori, uomini, donne e bambini muoiono in una guerra che loro non vorrebbero fare!

Come circolo abbiamo provato ad affrontare il tema e con la sezione Anpi di Chivasso e le parrocchie abbiamo organizzato un momento di preghiera e di approfondimento; troverete all'interno un resoconto della serata.

Anche se questi avvenimenti purtroppo ci soverchiano, noi continuiamo le nostre attività: l'Alzheimer Caffè, l'attenzione alle disuguaglianze sociali e visto il prossimo impegno per le elezioni comunali nel nostro comune ci stiamo preparando per portare un nostro contributo al dialogo politico territoriale.

Nella speranza che cessino in fretta i venti di guerra, **VOGLIAMO PARLARE DI PACE**, quella pace che Gesù è venuto a portare con la sua Pasqua, per questo a nome del consiglio direttivo vi porgo i miei più sinceri auguri.

Beppe Stocco



Ho dipinto la pace

Avevo una scatola di colori brillanti, decisi, vivi.
 Avevo una scatola di colori, alcuni caldi, altri molto freddi.
 Non avevo il rosso per il sangue dei feriti.
 Non avevo il nero per il pianto degli orfani.
 Non avevo il bianco per le mani e il volto dei morti.
 Non avevo il giallo per la sabbia ardente,
 ma avevo l'arancio per la gioia della vita,
 e il verde per i germogli e i nidi, e il celeste dei chiari cieli splendenti,
 e il rosa per i sogni e il riposo.

Mi sono seduta e ho dipinto la pace.

Talil Sorek

Fra Carlo

I NOSTRI SERVIZI

Chivasso – Via Italia 10/B tel. 011-9102209

Acli Golf
 Collaboratrici Familiari

Mondo Golf

Per ricevere informazioni e assistenza per ogni adempimento relativo alla corretta gestione del rapporto di lavoro.

Costituzione/cessazione del rapporto di lavoro
 Gestione del rapporto di lavoro domestico
 Controllo busta paga
 Compilazione bollettini INPS
 Controllo TFR

Patronato Acli

Per i servizi sociali dei lavoratori e dei cittadini

Pensioni
 Supplementi
 Riscatti
 Invalidità
 Estratti conto
 Indennità NASPI (ex disoccupazione)
 Assegni nucleo familiare+
 Ricostituzioni
 Ricongiunzione
 Maternità

CAF ACLI

Centro assistenza fiscale

Modello 730 – Unico – I.M.U. – I.S.E. – I.S.E.U. – I.C.R.I.C.
 Detrazioni di imposta
 Compilazione F24

SPORTELLO «CERCA LAVORO»

Ricerca assistenti familiari
 Informazioni
 Corsi di formazione
 Assistenza all'assunzione

LA SUCCESSIONE

Su appuntamento il martedì mattina

SPORTELLO «CASA E LOCAZIONI»

Su appuntamento il venerdì
 13.30-15.30

TUTTI I SERVIZI SONO DISPONIBILI SU APPUNTAMENTO

Scegli come prenotare:

SPORTELLO INFORMAZIONI
 DAL LUNEDÌ AL GIOVEDÌ 09.00-12.00
 Via Italia 10, Chivasso

CALL CENTER
 011 5712760
 011 05712763
 0119102209

POSTA ELETTRONICA
prenotazioni.torino@acli.it
chivasso@patronato.acli.it
CAF E SPORTELLO LAVORO
laura.bianchi@acli.it

Riflettere per la Pace, una sfida del nostro tempo

LA GUERRA LE ARMI E LA VIOLENZA NON SONO MAI LA SOLUZIONE

Iniziativa delle Acli e dell'Anpi



Non possiamo non essere preoccupati per l'invasione dell'Ucraina da parte di Putin e, mentre il mondo guarda con dolore e preoccupazione all'evolversi del conflitto, in molti si mobilitano con manifestazioni ed eventi contro la guerra e per sollecitare soluzioni di pace. Anche Chivasso si è mobilitata con diverse iniziative di solidarietà, l'ultima per tempo è quella di martedì 15 marzo presso i locali dell'oratorio "Beato Angelo Carletti" dove si è tenuto un evento suddiviso in tre momenti distinti, a cura del Circolo Acli di Chivasso e della sezione Anpi "Boris Bradac" insieme alla Parrocchia di Santa Maria Assunta, dal titolo "No alla guerra – Tutti insieme per la Pace" a cui ha partecipato il vescovo emerito di Ivrea Mons. **Luigi Bettazzi**. La prima parte ha visto la concelebrazione eucaristica di Mons. Bettazzi con don Davide, don Tonino, don Giampiero, don Lorenzo, don Valerio e don Gino di fronte ad una platea e galleria gremita di gente.

Al termine di questo momento di preghiera per la Pace, oltre duecento commensali hanno partecipato alla "Cena povera" la cui generosità ha permesso una raccolta di fondi per un importo di 4.480,00 € che Don Davide destinerà alla Caritas interparrocchiale a sostegno del popolo Ucraino. Il terzo momento a conclusione dell'evento, ha visto Mons. Luigi Bettazzi, **Paolo Candelari** di AGITE (Coordinamento piemontese dei cittadini, associazioni, enti e istituzioni locali contro

Gli interventi di Monti e Candelari sono stati utili a contestualizzare storicamente il tema e porre l'accento sulla non violenza. Brillante e lucido come sempre, il quasi novantenne Mons. Bettazzi, che i meno giovani lo ricorderanno per la corrispondenza epistolare con il segretario nazionale del Pci Enrico Berlinguer nel 1976 e per le numerose marce nazionali ed internazionali della Pace con Pax Christi, ha esordito denunciando la censura dei mezzi di informazione quando si parla della Nato, la quale aveva un senso durante la guerra fredda per fronteggiare l'Alleanza Bolscevica militare ma caduto il muro di Berlino doveva cadere anche la Nato. Invece è rimasta e si è allargata ai paesi usciti dall'Alleanza Russa e vorrebbe tirare dentro anche l'Ucraina. Ha affermato che non è giustificata la reazione di Putin, ma l'abbiamo sollecitata anche noi e due errori sono stati commessi, uno di Putin che credeva di poter entrare tranquillamente e l'altro del Presidente Ucraino il quale credeva che avendo detto no, Putin si fermasse.

E allora? La guerra è una follia per chi la scatena ed è una follia per chi reagisce. Bettazzi, in modo provocatorio si chiede perché il Presidente Ucraino non trovi un compromesso, si offrì a dire basta, questa deprecabile invasione che condanniamo in modo incondizionato, sta costando migliaia di morti, se ama la sua terra, se ama il suo popolo non può permettere che vengano distrutte le città e

che i suoi cittadini si disperdono per il mondo.

È stato detto che a Srebrenica i Caschi Blu si girarono dall'altra parte, qui in Ucraina addirittura non ci sono e come suggerisce il nostro Monsignore, di fare come fecero loro a Sarajevo nel 1992, alla marcia pacifista organizzata dai Beati Costruttori di Pace e da Pax Christi, insieme al compianto mons. Tonino Bello, nel bel mezzo della guerra (per 1 giorno e ½ fecero tacere le armi), invitando i governi europei di fare qualcosa di serio, di non violento, andassero a fare una riunione dei Presidenti del Consiglio a KIEV per affermare che la nonviolenza alla fine paga.

È stata una serata interessante sia per gli interventi degli oratori che del pubblico dove è emerso che occorre fare resistenza civile e animazione delle coscienze e, per dire ancora una volta, che la logica delle armi non può essere mai la soluzione.

Il presidente delle Acli **Beppe Stocco** intervenuto tra il pubblico, ha rimarcato che viviamo un controsenso macroscopico, diamo le armi all'Ucraina e poi finanziamo la Russia con il gas.

E poi non dimentichiamo che l'Italia con l'art. 11 della sua Costituzione ripudia la guerra.

Le Acli, secondo cui "la guerra, le armi e la violenza non sono mai la soluzione che invece si trova al tavolo dei negoziati ed è quello che si continuerà a chiedere insieme a tante donne e uomini di buona volontà. Sarebbe un segnale molto forte se i rappresentanti degli Stati dell'Unione europea, giustamente solidali con il Governo di Kyiv, andassero in Ucraina a manifestare di persona la loro vicinanza alla popolazione sofferente", così come propone anche mons. Bettazzi.

Mentre continua la guerra, e probabilmente anche dopo, è necessario un grande lavoro di aiuto e di assistenza. In queste prime settimane di arrivi dei rifugiati che scappano dalla guerra di Vladimir Putin, l'Italia ha mostrato una grande partecipazione dal basso, una risposta che non è arrivata aimè in altre crisi umanitarie.

Vinicio Milani

ELEZIONI

12 Giugno 2022

Il prossimo 12 giugno si voterà nel nostro comune per rinnovare il Consiglio Comunale e infatti, proprio in questi giorni, è iniziato il fermento con le prime informazioni sulle liste e sui candidati sindaci e l'inaugurazione di sedi con movimento di personaggi anche di rilievo. Bene, è giusto che finalmente si possa riprendere il dibattito politico; anche se non ne siamo ancora fuori, il miglioramento del clima pandemico forse ci permetterà di ritornare ad essere partecipi della vita politica e sociale della città; i presupposti mi pare che ci siano, almeno ad assistere ai preparativi.

Certo, qualche dubbio viene se osserviamo con più attenzione il panorama: grattando sotto la crosta, come si suol dire, c'è più la sensazione di un mondo politico abbastanza asfittico in tema di idee, qualche scaramuccia polemica dove macerare vecchie ruggini, riesumazione di personaggi stantii e completamente assenti da tempo, mancanza di persone sul territorio che si giochino in prima persona, dovremo quindi ancora una volta scegliere tra il meno peggio.

A sinistra, se ancora la si può definire tale, due candidati già avversari nelle primarie precedenti, a destra un solo candidato almeno sino ad ora.

Molte le liste che affiancano i candidati: due per la candidata Buo Claudia, quattro per Castello Claudio (sindaco uscente), cinque per Clara Marta.

Chi avrà fatto la scelta strategica migliore? Certamente lo scopriremo, ma per ora sarebbe bene ragionare sulla qualità e sulle competenze dei candidati e delle loro squadre.

Peccato che come sempre la maggior parte di chi si presenta sia sconosciuto ai più e soprattutto assenti sul piano della vita politica locale, ed il povero elettore dovrà affidarsi ai famosi suggerimenti dell'amico che sa! Ma la scelta di un sindaco è una cosa troppo importante per una comunità. Egli dovrà governare la città per cinque anni ed allora non si può affidare tale compito a cuor leggero.

Di questo ne abbiamo dibattuto in seno al consiglio direttivo in una serie di incontri nei quali abbiamo affrontato il tema della disuguaglianza; ed abbiamo ritenuto importante mettere alcuni paletti che

permettano di fare una corretta valutazione. Tralasciamo l'analisi del classico "programma elettorale" un po' perché come sempre sono fatti con il copia incolla e poi trattano le linee generali e di principio sulle quali non si può essere non d'accordo. Abbiamo quindi provato a ragionare su cosa deve fare e come deve affrontare i problemi un sindaco: ed allora abbiamo messo a fuoco i suoi compiti e le sue responsabilità.



IL SINDACO RAPPRESENTA LA COMUNITÀ LOCALE ED È AUTORIZZATO A ESERCITARE UNA SERIE DI POTERI ANCHE MOLTO INCISIVI PER GARANTIRE IL BENESSERE DEI SUOI CITTADINI.

Dalla salute pubblica alla sicurezza, dalla tutela ambientale alla regolamentazione del traffico. Un ventaglio di competenze che si traducono in specifici poteri per ogni tipo di evenienza.

Quella del Sindaco è una posizione preordinata all'ascolto delle esigenze personali e alla risoluzione dei problemi, a volte di carattere puramente pratico. La legge, per far ciò, gli concede dei poteri molto forti.

Inoltre il sindaco è il responsabile della condizione di salute della popolazione del suo territorio.

Ai sindaci, in qualità di autorità sanitaria locale, sono affidati poteri di programmazione, di controllo e di giudizio sull'operato del direttore generale delle ASL.

Ovviamente, il consiglio comunale condivide questa responsabilità.

Quindi il benessere del cittadino o **WELFARE STATE**, è esattamente quello che manca quando vi sono **DISEGUAGLIANZE** nella società; e chi deve assicurare il benessere del cittadino sono le istituzioni con a capo il sindaco. Ecco allora che è importante capire in un candidato sindaco **quale tipo di impegno** metterà insieme alla sua squadra nell'affrontare i problemi.

QUALE SARÀ IL SUO MODO DI FARSI CARICO DEI PROBLEMI?

Li vuole affrontare come **ISTITUZIONE** in prima persona o come oggi va di moda **DELEGARE** ad altri fungendo essenzialmente da **bancomat**?

Certo è di fondamentale importanza rapportarsi con altri enti ed associazioni, ma i problemi sociali devono essere affrontati in prima persona e non delegati al volontariato o ad altri.

Ecco quindi la necessità che la scelta ricada su candidati che abbiano:

- ✓ Una capacità a farsi carico dei problemi (visione del modo di fare politica)
- ✓ Una buona conoscenza del territorio (vivere sul territorio)
- ✓ Una vicinanza al territorio (frequentarlo)
- ✓ Una capacità di dare risposte adeguate in tempi certi (capacità manageriali)

Credo che questo potrebbe essere un buon metodo per fare una scelta corretta e ponderata, basta con politici che affrontano i problemi senza assumere la responsabilità della loro soluzione.

Beppe Stocco